

**CODICE DEONTOLOGICO ED ETICO DELL'ASSOCIAZIONE:
"UPLEDGER ITALIA - ACCADEMIA CRANIO-SACRALE"**

**IL CODICE DEONTOLOGICO ED ETICO
DELL'ASSOCIAZIONE
"UPLEDGER ITALIA - ACCADEMIA CRANIO-SACRALE"**

(CHIAMATA PER BREVIÀ QUI DI SEGUITO: ASSOCIAZIONE)

è liberamente ispirato a: "Il credo del dott. John E. Upledger D.O., O.M.M.",
ed inoltre ai Codici Deontologici di:

"General Osteopathic Council" • "Osteopathy Board" • "European Frameworks for Standards of Osteopathic Education & Training" • "Codice Deontologico ed Etico della Professione del Docente" • "Codice Etico di Ateneo dell'Università La Sapienza" • "Codice di comportamento dei dipendenti de La Sapienza" • "Codice Deontologico ed Etico del Fisioterapista" • "Fisioterapisti AIFI" • Associazione "FAU - Operatori Upledger Associati Upledger" • è inoltre ispirato ai Codici Deontologici di Associazioni di Professionisti non appartenenti a Ordini e Collegi (di cui alla Legge 4/2013).

INDICE

<u>TITOLO I</u>	- Considerazioni preliminari sulla professione.....	pag. 1
<u>TITOLO II</u>	- Scopi dell'Associazione.....	pag. 2
<u>TITOLO III</u>	- Profilo professionale dell'operatore Upledger.....	pag. 3
<u>TITOLO IV</u>	- Principi della professione dell'operatore Upledger.....	pag. 3
<u>TITOLO V</u>	- Svolgimento della professione di operatore Upledger.....	pag. 4
<u>TITOLO VI</u>	- Responsabilità e riservatezza nei confronti della fruitore/paziente/utente/discente e della società....	pag. 4
<u>TITOLO VII</u>	- Responsabilità nei confronti dell'ASSOCIAZIONE e dei colleghi.....	pag. 6
<u>TITOLO VIII</u>	- Normative aggiunte e disposizioni transitorie.....	pag. 7

TITOLO I

**CONSIDERAZIONI PRELIMINARI SULLA PROFESSIONE, PER IL CODICE DEONTOLOGICO ED ETICO
DEL TERAPISTA/ OPERATORE/ FACILITATORE/EDUCATORE DI TECNICA CRANIO-SACRALE UPLEDGER
(CHE PER BREVIÀ VERRÀ INDICATO D'ORA IN POI COME: "OPERATORE UPLEDGER").**

1. È convinzione dell'ASSOCIAZIONE che, per quanto gli esseri umani siano al centro della nostra attenzione, la natura abbia dotato ogni sistema biologico vivente di metodi e processi ingegnosi che gli permettono di sopravvivere e di funzionare, rispondendo al continuo mutare delle condizioni imposte dell'ambiente interno ed esterno. Crediamo, inoltre, che i metodi e i processi più funzionali ad un simile adattamento, siano intrinseci a ciascun organismo vivente.

2. Quando un organismo vivente presenta segnali di una capacità di adattamento alterata, crediamo sia di primaria importanza cercare, individuare ed aiutare (facilitare) i processi intrinseci e naturali di adattamento, in modo tale da consentirgli di svolgere il loro compito al meglio. In questo modo, le capacità funzionali dell'organismo vivente migliorano e, nel caso di organismi umani, avvicinano il corpo ad una condizione di benessere ottimale, migliorando quindi l'omeostasi di ogni persona.

3. Questo approccio al miglioramento del benessere della persona può essere considerato "facilitativo" piuttosto che curativo o palliativo. In pratica, l'ASSOCIAZIONE sostiene la facilitazione dei processi intrinseci presenti nel corpo umano, il che corrisponde ad aiutare l'attivazione del meccanismo auto-correttivo fisiologico di ogni persona.

4. Con ciò, non sosteniamo che la facilitazione dei processi intrinseci di auto-correzione del corpo umano escluda l'utilizzo dei metodi convenzionali generalmente più invasivi e costrittivi. Crediamo piuttosto, che il nostro approccio facilitativo debba integrare ogni fase delle cure convenzionali, come riconoscimento del potere di auto-correzione intrinseco a tutti gli esseri umani. Crediamo che, integrando il nostro approccio a qualsiasi altro metodo o tecnica volti al benessere dell'utente, sarà possibile offrire alla persona (che qui di seguito chiameremo "fruitore") un calo nella morbosità e nella mortalità, un contributo alla miglior qualità di vita nel percorso verso la risoluzione di disagi o di traumi, nonché la possibilità di invecchiare in maniera più confortevole e dignitosa.

5. Inoltre, crediamo che si possa trovare la soluzione, a molti problemi che riguardano lo stato di disagio della persona, all'interno dello stesso sistema biologico in questione. Piuttosto che invadere e sondare il sistema biologico, che sentirà di doversi difendere dalle buone intenzioni dell'invasore-sondatore, ci presentiamo col massimo rispetto, col nostro tocco e con l'intenzione e la comunicazione verbale o non-verbale, e chiediamo al sistema biologico di indicarci le cause del problema. Chiediamo inoltre, che ci venga suggerito come possiamo aiutare a correggere e risolvere la causa della disfunzione, nel modo più delicato possibile. Chiediamo di essere guidati, poiché ci proponiamo come operatori Upledger del processo di attivazione del meccanismo auto-correttivo, di poter essere di supporto alla persona nel suo percorso verso il benessere.

6. Questo è un lavoro che può essere svolto parallelamente alla medicina convenzionale (manuale e non manuale) ed alla chirurgia. Se viene praticato in maniera corretta, può accrescere una risposta positiva alle tecniche convenzionali e ridurre la necessità di ricorrere sempre più a metodologie invasive.

7. Crediamo, insomma, che ogni persona possieda un medico interiore capace di esaminare qualsiasi problema che riguarda il suo benessere e risolverlo nel migliore dei modi. L'ASSOCIAZIONE vede l'operatore Upledger come colui che si mette in contatto e "dialoga" con questo medico interiore e ne segue le indicazioni.

TITOLO II SCOPI DELL'ASSOCIAZIONE

1. L'ASSOCIAZIONE offre a chiunque sia interessato, indipendentemente da professione o preparazione accademica, di apprendere tutto ciò che si è acquisito a proposito della facilitazione dei processi intrinseci di attivazione del meccanismo auto-correttivo fisiologico (comunemente chiamato e/o conosciuto come auto-guarigione).

2. L'interesse del fruitore verrà sempre messo al di sopra di qualsiasi restrizione derivante da devozioni a discipline professionali. È nostra convinzione che, nel momento in cui tutti gli operatori Upledger, siano essi terapeuti, operatori professionisti, che si adoperano per il benessere delle persone, quale che sia la loro specializzazione, condividono il loro sapere, sarà in ultima analisi il fruitore di questa tecnica a beneficiarne.

3. L'ASSOCIAZIONE proporrà con vigore e, in alcune occasioni produrrà in prima persona, programmi informativi rivolti al pubblico, per offrire idee, nozioni e tecniche per l'integrazione fra corpo, mente e spirito, oltre a tecniche di facilitazione degli altrui processi di attivazione del sistema auto-correttivo dell'organismo. Faremo sempre in modo da avere la certezza che le nozioni e le tecniche da noi proposte ed applicate siano sempre esenti da rischi e che promuovano un riconoscimento delle capacità di auto-correzione naturale di cui siamo stati dotati alla nascita.

4. L'ASSOCIAZIONE si dedica allo studio e alla ricerca di nozioni e tecniche utili alla temporanea attenuazione dei sintomi, nell'attesa che il fruitore lasci affiorare e risolva i problemi che ne sono all'origine. La maggior parte di queste nozioni e tecniche vengono offerte dagli stessi fruitori che si rivelano, ancora una volta, i nostri migliori insegnanti. Saremo sempre aperti alla valutazione e all'adozione di nuovi metodi, purché rispettino il criterio di assenza di rischi, qualità che caratterizza tutti i nostri metodi e le nostre modalità.

5. L'ASSOCIAZIONE considera ciascuna persona e ciascun fruitore di questa tecnica come un essere unico e irripetibile. Probabilità statistiche, così come quadri sintomatici e presunzioni valutative, vengono messi in disparte mentre l'operatore Upledger stabilisce un contatto con il medico interiore della fruitore e ascolta la storia che il suo corpo racconta. Tale racconto si manifesta attraverso anomalie nella qualità e nei movimenti dei tessuti, dei fluidi e dei flussi energetici. Inoltre, in ogni applicazione, si opererà nuovamente una prima valutazione, evitando qualsiasi riferimento o considerazione legati a ciò che dell'utente si era appreso in precedenza. Lo scopo è quello di non lasciare che eventuali preconcetti nati durante le valutazioni e le applicazioni precedenti, possano lasciar sfuggire nuove e più sottili scoperte. In questo modo, la porta rimane sempre aperta a nuove informazioni e l'operatore Upledger non avrà ipotecato alcuna valutazione. Molto spesso i fruitori di questa tecnica vengono valutati da due o più operatori Upledger, nessuno dei quali è a conoscenza dei rilievi degli altri. Solo una volta terminate le valutazioni, gli operatori Upledger si scambieranno impressioni. Tutto ciò implica un assoggettamento da parte dell'ego dell'operatore Upledger a favore del fruitore.

6. Il lavoro dell'ASSOCIAZIONE sarà sempre e costantemente volto ad affrancare il fruitore dalla presenza dell'operatore Upledger. Il nostro scopo è quello di dare assistenza allo sviluppo dell'autostima della persona fruitore di questa tecnica in modo da aiutarla ad assumersi la responsabilità del proprio benessere e della ricerca verso il miglioramento della propria omeostasi. Il nostro lavoro vuole stabilire una comunicazione libera e fiduciosa fra gli infiniti livelli di coscienza presenti in ognuno di noi, di modo che ciascun livello di coscienza possa facilmente ottenere l'attenzione della consapevolezza senza dover ricorrere all'esternazione di sintomi o patologie per poter essere ascoltato.

7. Gli operatori Upledger dell'ASSOCIAZIONE adotteranno le modalità che riterranno più opportune ai fini della facilitazione dei processi umani di auto-correzione fisiologica dell'organismo, purché siano non-invasivi e privi di rischi. Inoltre, il fruitore ricettivo verrà informato, al momento giusto e con termini semplici e diretti, di quanto sta accadendo. Desideriamo che i nostri fruitori vengano a conoscenza dell'origine dei loro problemi e di quanto si sta facendo per facilitarne la soluzione. Desideriamo, inoltre,

che i nostri fruitori si rendano conto che la loro aspirazione al benessere rappresenta un obiettivo comune al quale devono contribuire in maniera significativa.

TITOLO III **PROFILO PROFESSIONALE DELL'OPERATORE UPLEDGER**

1. Come operatore Upledger, si intende: colui il quale, in possesso di specifica formazione in Tecnica Cranio-Sacrale, opera nella visione globale dell'individuo, stimolando le risorse vitali della persona, intesa come fruitore, con specifici trattamenti, proponendogli una maggiore consapevolezza in rapporto a se stesso, allo stile di vita ed all'ambiente che lo circonda.
2. L'operatore Upledger, si avvale di specifiche tecniche manuali non invasive e rispettose che prevedono un contatto dolce e leggero, applicato in varie zone corporee, direttamente o indirettamente collegate al Sistema Cranio-Sacrale o Sistema Respiratorio Primario, comprese le zone connesse al Sistema Viscerale.
3. Tali trattamenti operano attraverso l'ascolto, la palpazione, la sincronizzazione e la stimolazione dei ritmi biologici che tendono all'attivazione delle risorse innate dei sistemi fisiologici e delle intrinseche capacità di riequilibrio e alla spontanea riorganizzazione delle funzioni vitali e capacità di armonizzazione con i ritmi naturali.
4. L'operatore Upledger socio dell'ASSOCIAZIONE può svolgere la sua attività professionale in ambiti pubblici, privati, associativi; esercita con autonomia operativa, nel rispetto Costituzionale e delle Leggi vigenti e dello Statuto, del Regolamento Interno e del Codice Deontologico ed Etico dell'Associazione; non interferisce in nessun caso nel rapporto medico-paziente, o nel rapporto con altri specialisti della salute o del benessere; nel suo operato integra e supporta l'azione svolta dalla Medicina ufficiale, o da altri specialisti della salute o del benessere.

TITOLO IV **PRINCIPI DELLA PROFESSIONE DI TERAPISTA/OPERATORE E/O FACILITATORE E/O EDUCATORE CRANIO-SACRALE**

1. Per operatore Upledger si intende qualsiasi professionista che abbia portato a compimento con buon esito i programmi ed i progetti formativi in Tecnica Cranio-Sacrale, siano essi rivolti all'applicazione pratica della tecnica e/o siano essi rivolti alla diffusione didattica della tecnica stessa, così come intesi ed organizzati dall'ASSOCIAZIONE, dal suo Statuto, dal Regolamento Interno e dal presente Codice Deontologico ed Etico e/o da altre realtà da questa riconosciute, approvate e sostenute e nel rispetto delle normative di Legge vigenti.
2. L'operatore Upledger è tenuto alla conoscenza, tra le altre, della bibliografia riguardante i risultati delle ricerche, studi e sperimentazioni iniziate negli anni '70, negli Stati Uniti d'America dal medico americano John Edwin Upledger (1932 - 2012) e codificate a livello mondiale come metodica manuale, chiamata con il suo nome internazionale: CranioSacral Therapy e SomatoEmotional Release.
3. La professione di operatore Upledger si fonda sul valore, l'irripetibilità, l'unicità, la dignità e il rispetto dei diritti delle persone, di qualsiasi sesso, età, ceto sociale, etnia, cultura e credo politico e religioso, nonché sull'affermazione della libertà, dell'uguaglianza, della socialità, della solidarietà individuale e sociale.
4. L'operatore Upledger valorizza l'autonomia dell'individuo e, attraverso il suo sistema auto-correttivo, la sua oggettività e soggettività, le risorse proprie ed una maggiore e consapevole assunzione di responsabilità della persona verso se stesso e verso terzi.
5. L'operatore Upledger è responsabile nei confronti degli utenti, in particolare per il rispetto del segreto professionale e per la considerazione umana ed accoglie ogni persona, gruppo, famiglia, comunità o aggregazione sociale portatrice di una domanda di intervento, come unica e distinta da altre situazioni analoghe.
6. L'operatore Upledger attraverso il suo intervento ed il suo impegno professionale si prende cura delle persone senza mai essere condizionato da sesso, età, stato civile, razza, nazionalità, religione, condizione sociale, ideologia politica o qualsiasi differenza o caratteristica personale degli individui a cui è rivolto il suo operato e non esprime giudizi di valore sulle persone o sul loro comportamento.
7. L'operatore Upledger nell'esercizio delle sue funzioni presta la propria opera professionale ai più bisognosi senza pretendere remunerazione.
8. L'operatore Upledger dimostra giudizio e buon senso in ogni circostanza e si astiene, nei confronti dei fruitori di questa tecnica, da qualsiasi procedimento che potrebbe essere nocivo, inoltre nell'esercizio della sua

professione, si orienta su scelte di comportamento consone ai livelli di responsabilità in cui si trova ad operare, senza mai frapporre alla professione il proprio interesse esclusivo e personale.

9. La professione dell'operatore Upledger è basata sull'autonomia tecnico-professionale, sull'indipendenza di giudizio, in base alle proprie e specifiche conoscenze della professione. L'operatore Upledger ha il dovere di difendere la propria autonomia ed unicità professionale da ogni condizionamento e pressione operata da professionisti della stessa o di altre materie, pur relazionandosi e operando con essi. L'operatore Upledger, in assenza di una specifica legislazione che regola il settore, o in mancanza di una normativa statale, contrasta l'esercizio abusivo della professione da parte di persone non qualificate. L'operatore Upledger utilizza il proprio titolo professionale esclusivamente per attività ad esso pertinenti e non si avvale di esso per alcuna attività ingannevole o impropria.

10. L'operatore Upledger, socio dell'ASSOCIAZIONE, è tenuto a conoscere questo Codice Deontologico ed Etico, a comprenderlo, rispettarlo e diffonderlo anche attraverso collaborazioni ed aiuto vicendevole con i colleghi, convalidandone l'uso corretto. L'inosservanza e l'ignoranza delle norme e dei principi del presente Codice Deontologico ed Etico ed ogni azione non consona al corretto esercizio della professione, sono punibili con le procedure disciplinari previste dallo Statuto e dal Regolamento Interno dell'ASSOCIAZIONE.

TITOLO V

SVOLGIMENTO DELLA PROFESSIONE DI OPERATORE UPLEDGER

1. L'operatore Upledger, può operare all'interno dell'ASSOCIAZIONE o ai programmi ed ai progetti formativi organizzati dall'ASSOCIAZIONE, o da altre realtà da essa riconosciute, o patrocinate, approvate e sostenute, o in rapporto di dipendenza con Enti ed organismi pubblici o privati, o come libero professionista autonomo o associato, garantendo di non usare la sua posizione professionale per instaurare delle forme di conflitto o di concorrenza con l'attività dell'ASSOCIAZIONE.

2. L'operatore Upledger è leale verso la professione che esercita e nei riguardi dell'ASSOCIAZIONE, è attento ad evitare tutte le azioni che potrebbero screditare o recare pregiudizio, o danno, alla professione e all'ASSOCIAZIONE; cura la propria crescita professionale attraverso il costante aggiornamento e si adopera per favorire la crescita e la promozione dell'ASSOCIAZIONE.

3. Il comportamento dell'operatore Upledger è tenuto a essere sempre consono alla dignità professionale ed in nessun caso fare abuso della sua posizione professionale; è tenuto a dimostrare maturità ed equilibrio in ogni questione connessa all'esercizio della professione ed essere consapevole delle proprie dinamiche personali, sia adoperandosi nella relazione con la fruitore, sia adoperandosi nelle relazioni con i soci di ogni natura dell'ASSOCIAZIONE e sia adoperandosi in tutti i diversi livelli richiesti dall'esercizio della professione, evitando in ogni modo e in qualunque forma di arrecare danno di qualunque natura ai soci o all'ASSOCIAZIONE.

4. L'operatore Upledger è tenuto alla propria formazione continua al fine di garantire un alto livello di competenza teorico-pratica, l'impegno nella ricerca sul campo di intervento e nell'ambito didattico e scientifico, la garanzia di prestazioni adeguate e di qualità al fruitore, l'impegno nella promozione, sviluppo e divulgazione della propria esperienza nel rispetto della privacy e del segreto professionale per favorire la propria crescita professionale e quella degli associati dell'ASSOCIAZIONE.

TITOLO VI

RESPONSABILITÀ E RISERVATEZZA NEI CONFRONTI DEL FRUITORE/PAZIENTE/CLIENTE/UTENTE/DISCENTE E DELLA SOCIETÀ

CAPO 1 - RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ

1. L'operatore Upledger è tenuto a contribuire al miglioramento della qualità della vita delle persone impegnando la propria competenza professionale allo sviluppo di programmi utili a tale miglioramento.

2. L'operatore Upledger è tenuto a predisporre ricerche e progetti a favore del benessere della collettività agendo in modo da ampliare le opportunità di tutte le persone e con particolare attenzione alle persone in situazioni di svantaggio.

3. Qualsiasi forma di pubblicità o di operato concernente l'attività professionale deve essere ispirata ai principi di decoro, serietà tecnico-scientifica e tutela dell'immagine della professione e dell'ASSOCIAZIONE che rappresenta, evitando comportamenti scorretti e finalizzati al mero procacciamento dell'utenza e della clientela esclusivamente a scopi commerciali, personali e non professionali, o di potere.

CAPO 2 - DIRITTI DELLA FRUITORE/PAZIENTE/CLIENTE/UTENTE/DISCENTE (CHE PER BREVIETÀ VERRÀ CHIAMATA D'ORA IN POI "FRUITORE")

1. L'operatore Upledger esplica la sua competenza professionale per sviluppare il sistema auto-correttivo della persona e per promuovere le potenzialità personali del fruitore, creando le condizioni per farla partecipare in modo consapevole alle fasi dell'intervento professionale.

2. Nello svolgimento della professione l'operatore Upledger deve fornire ai propri fruitori ampia informazione sui diritti, vantaggi, svantaggi, impegni, risorse, programmi e strumenti professionali e riceverne esplicito consenso direttamente, o da chi li rappresenta legalmente, rispettando le procedure autorizzate dall'ASSOCIAZIONE.

3. L'operatore Upledger deve avere il consenso dei fruitori di questa tecnica qualora altre persone fossero presenti durante l'intervento ed informarli se l'intervento è attuato per motivi di studio, formazione e ricerca.

4. Le prestazioni professionali dell'operatore Upledger a persone minorenni, sono subordinate al consenso di chi esercita la potestà genitoriale o di tutela. Sono fatti salvi i casi in cui le prestazioni professionali avvengano su ordine dell'Autorità legalmente competente o in strutture legislativamente preposte o realizzate in team con altri professionisti che richiedano l'intervento dell'operatore Upledger, assicurando questi di essere in regola con i requisiti di legge necessari all'intervento.

CAPO 3 - REGOLE DI COMPORTAMENTO DELL'OPERATORE UPLEDGER

1. L'operatore Upledger si impegna a favorire il rapporto professionale solo finché la situazione lo richiede o finché si renda necessario. Nel caso si renda necessario un intervento di diversa specializzazione deve, senza indugio, indirizzare il fruitore verso questa opportunità.

2. L'operatore Upledger quando esistono condizioni obiettive, può avvalersi di altre consulenze specialistiche, o di altre metodiche per le quali è professionalmente abilitato, concordando modalità e contenuti con il fruitore che riceve le metodiche applicate e descrivendone la loro specificità ed utilità.

3. L'operatore Upledger rispetterà rigorosamente opinioni, valori, modi di essere del fruitore, anche se non condivisi e l'intervento professionale deve essere svolto nel pieno rispetto della persona tenendo conto del suo stato psicofisico senza menomazioni dei suoi diritti.

4. L'operatore Upledger non può utilizzare la relazione con i fruitori di questa tecnica per interessi o vantaggi propri, evita commistioni tra ruolo professionale e vita privata, non instaura relazioni significative nel corso del rapporto professionale, sia esso di natura tecnico/terapeutico/applicativo sia esso di natura didattica/educativa e se dovesse insorgere un coinvolgimento di tale natura, dovrà interrompere il proprio rapporto professionale con il fruitore, sia esso paziente/utente/cliente sia esso discente, pur garantendone l'assistenza attraverso l'intervento di altri colleghi professionisti. È vietata qualsiasi attività che, in ragione del rapporto professionale, possa produrre vantaggi di tipo patrimoniale o non patrimoniale al di fuori del compenso professionale concordato ed è vietata qualsiasi forma di compenso che non costituisca il corrispettivo professionale.

CAPO 4 - SEGRETO PROFESSIONALE E RISERVATEZZA

1. L'operatore Upledger è tenuto alla conoscenza ed all'ottemperanza della legge: L. n. 675/1996, del D. Lgs. n. 196 del 30.6.2003 e dell'art. 48 D.P.R. n. 445/2000 e di aver preso conoscenza dell'informativa ex art. 13 D. Lgs. e dell'Informativa sul Trattamento dei Dati Personali (art. 13 D. Lgs. n. 196/2003), alla sua applicazione, raccolta e trattamento dei dati per i procedimenti amministrativi dell'ASSOCIAZIONE. È inoltre tenuto alla conoscenza di tutte le Leggi normative e disposizioni di Legge (regionali e nazionali) che regolamentano lo svolgimento e l'applicazione della sua professione.

2. L'operatore Upledger è tenuto al segreto professionale e lo esige da coloro con i quali collabora e che possono avere accesso, di fatto e di diritto, alle informazioni private e riservate.

3. La rivelazione del segreto professionale è consentita solo per gli obblighi di legge o per i seguenti motivi:

- rischio di grave danno allo stesso fruitore o a terze persone;
- richiesta scritta e motivata dell'interessato o del suo legale rappresentante;
- autorizzazione dell'interessato o del suo legale rappresentante, resi edotti delle conseguenze della rivelazione, purché ciò non violi la riservatezza di altri.

4. La trasmissione ad altre persone fisiche o giuridiche, di documentazione relativa ai fruitori della tecnica, se non autorizzata dagli stessi o dal loro legale rappresentante, comporta la conseguente trasgressione del segreto professionale.

5. L'operatore Upledger deve aver cura del materiale riferito al fruitore e salvaguardarlo da ogni indiscrezione e deve consentire al fruitore stesso o al suo legale rappresentante l'accesso a tutta la documentazione che lo riguarda. Nel caso di comunicazioni e pubblicazioni tutelerà l'anonimato. Per eventuali registrazioni o materiale

audio-visivo riguardante il rapporto professionale dell'operatore Upledger con il fruitore della tecnica, dovrà acquisire la firma del fruitore stesso o del legale rappresentante.

6. L'operatore Upledger nei rapporti con la stampa e/o con altri mezzi d'informazione e di diffusione, anche multimediale (internet, siti web, social network, ecc.), deve essere adeguato al ruolo ricoperto nel rilasciare dichiarazioni o interviste. È tenuto inoltre alla riservatezza, all'equilibrio ed al rispetto del segreto professionale.

TITOLO VII

RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DELL'ASSOCIAZIONE E DEI COLLEGHI

CAPO 1 - RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DEI COLLEGHI ED ALTRI PROFESSIONISTI

1. L'operatore Upledger è tenuto ad una collaborazione corretta e fiduciosa con i colleghi e gli altri professionisti e promuove un sistema di rete integrato fra gli interventi per dare risposte adeguate a salvaguardare la globalità della fruitore e realizzare una buona comunicazione interpersonale.

2. L'operatore Upledger si adopera per la soluzione dei contrasti professionali con lealtà e correttezza.

3. L'operatore Upledger è tenuto a fornire ai colleghi con cui collabora, informazioni sulle specifiche competenze e sulla metodologia applicata e chiede il rispetto delle norme etiche e deontologiche che sottendono la professione.

4. Nel presentare le proprie ricerche o documentazioni, l'operatore Upledger è tenuto a non rilasciare dichiarazioni mendaci o omissive e ad indicare la fonte dei contributi altrui.

5. L'operatore Upledger si astiene dal dare pubblicamente o privatamente giudizi lesivi del decoro e della reputazione di colleghi e/o collaboratori, anche in ordine alla loro formazione e competenza professionale, soprattutto se tali giudizi sono espressi in tal modo da procurare qualsiasi forma di danno ai colleghi o ai collaboratori o all'ASSOCIAZIONE.

6. L'operatore Upledger, nel caso di mancanza di competenza, o di violazione dell'etica professionale di un collega, deve innanzitutto tutelare l'interesse ed il benessere della persona (fruitore) che ha usufruito dell'applicazione della tecnica o dell'apprendimento della metodica ed ha l'obbligo di segnalare la situazione ed esprimere eventuali valutazioni o critiche attraverso i canali appropriati all'ASSOCIAZIONE e alla categoria.

7. L'operatore Upledger è tenuto a comunicare i progressi delle sue conoscenze alla comunità professionale dei soci, anche a mezzo dell'ASSOCIAZIONE, al fine di favorirne la diffusione per scopi del benessere umano e sociale.

CAPO 2 - RESPONSABILITÀ NEI CONFRONTI DELL'ASSOCIAZIONE

1. L'operatore Upledger è tenuto ad essere leale nei confronti dei colleghi e dei collaboratori e ad agire sempre nel comune interesse e nell'interesse dell'ASSOCIAZIONE in quanto organizzazione di appartenenza.

2. L'operatore Upledger è tenuto a rifuggire da situazioni di lavoro che potrebbero comportare incompatibilità con i principi e le norme del Codice Deontologico ed Etico e che potrebbero non garantire rispetto e riservatezza dei soci dell'ASSOCIAZIONE e dei fruitori della tecnica e compromettere pesantemente la qualità degli interventi professionali.

3. L'operatore Upledger deve esigere il rispetto del suo profilo professionale e delle sue competenze nelle funzioni professionali nonché la garanzia del rispetto del segreto d'ufficio.

4. L'operatore Upledger è tenuto a impegnarsi per contribuire al miglioramento dell'Associazione, con cui collabora, o in cui presta la sua professionalità, o dalla quale riceve prestazioni e servizi, con un rapporto leale verso l'organizzazione usando i canali appropriati e collaborando alle azioni di pianificazione e programmazione per attivarne di nuovi.

5. L'operatore Upledger deve tendere a sviluppare l'attività professionale a livelli funzionali diversi per consentire la massima efficacia dell'intervento e deve avanzare opportunità di aggiornamento e formazione. È quindi tenuto a mantenere un livello adeguato di preparazione professionale e di aggiornamento, attraverso la frequenza ad eventi, corsi, seminari, ed iniziative volte a tale scopo e organizzate dall'ASSOCIAZIONE.

6. L'operatore Upledger non deve in alcun modo arrecare danno all'Associazione di appartenenza e è tenuto a mantenere un comportamento tale da non porsi in contrasto con essa ed evitare di suggerire o dare adito a maldicenze, illazioni o atti avversi nei confronti dell'ASSOCIAZIONE e dei suoi Soci e dei suoi collaboratori.

7. L'operatore Upledger è tenuto riferire all'ASSOCIAZIONE, senza violare le norme del Codice Deontologico ed Etico, ogni atteggiamento, o atto, o critica posta nei confronti dell'Associazione di appartenenza come socio e è tenuto a rifuggire da situazioni di lavoro che potrebbero comportare un suo coinvolgimento contrario ad esso ed al Codice Deontologico ed Etico.

TITOLO VIII

NORMATIVE AGGIUNTE E DISPOSIZIONI TRANSITORIE A COMPLEMENTO E INTEGRAZIONE DEI TITOLI - DAL TITOLO I AL TITOLO VII COMPRESI - DEL PRESENTE CODICE DEONTOLOGICO ED ETICO

1. Tutti i membri dell'ASSOCIAZIONE hanno diritto:

a) ad essere trattati con eguale rispetto e considerazione e a non essere discriminati, direttamente o indirettamente, in ragione di uno o più fattori, inclusi la religione, il genere, l'orientamento sessuale, la coscienza e le convinzioni personali, l'aspetto fisico e il colore della pelle, la lingua, le origini etniche o sociali, la cittadinanza, le condizioni personali e di salute, la gravidanza, le scelte familiari, l'età nonché il ruolo che occupano all'interno dell'ASSOCIAZIONE;

b) ad essere valutati secondo criteri di merito e/o in relazione ad obiettivi predefiniti e, per quanto riguarda gli studenti, in relazione ai programmi di studio.

Sussiste discriminazione diretta quando, sulla base di uno qualsiasi dei motivi di cui al punto a), una persona è trattata meno favorevolmente di quanto sia, sia stata o sarebbe trattata un'altra in situazione analoga.

Sussiste discriminazione indiretta quando una disposizione, un criterio o una prassi apparentemente neutri possono mettere in una posizione di svantaggio le categorie di persone individuabili in ragione dei principi elencati al punto b), salvo che tale disposizione, criterio o prassi siano oggettivamente giustificati da una finalità legittima e i mezzi impiegati per il suo conseguimento siano appropriati e necessari.

L'ASSOCIAZIONE adotta strategie atte a contrastare comportamenti discriminatori o vessatori abituali e protratti nel tempo, posti in essere in occasioni di lavoro o di studio o di apprendimento o di valutazione da parte di soggetti posti in posizione sovraordinata - anche se non gerarchica in senso stretto - o da altri colleghi o studenti, che si sostanziano in forme di persecuzione psicologica o violenza morale nei confronti di altri collaboratori, lavoratori o studenti, tali da determinare un degrado delle condizioni di lavoro, di studio o di apprendimento ovvero idonei a comprometterne la salute, la professionalità, la serenità, o la dignità, o la piena e legittima fruizione ed accesso a quanto inerente ad ogni attività dell'ASSOCIAZIONE.

L'ASSOCIAZIONE ripudia ogni forma di irragionevole pregiudizio, ogni molestia o fastidio adottati per uno dei motivi di cui al punto a), ogni prassi stigmatizzante, degradante o umiliante, nonché l'idea di superiorità morale di un gruppo rispetto ad un altro. E' compito dell'ASSOCIAZIONE e dei suoi membri incoraggiare le iniziative volte a tutelare le categorie svantaggiate, la diversità individuale e culturale.

2. L'ASSOCIAZIONE non tollera abusi o fastidi di natura sessuale, in quanto lesivi della dignità umana ed assicura alle vittime una sollecita protezione libera dal pregiudizio. L'abuso e le molestie sessuali sono definiti come richieste in qualsiasi forma di favori sessuali, proposte indesiderate di prestazioni a contenuto sessuale, e/o atteggiamenti o espressioni verbali e non verbali degradanti aventi ad oggetto la sfera personale della sessualità rivolti ad una persona, a prescindere dal suo sesso ed orientamento sessuale. L'esistenza di una posizione asimmetrica tra chi molesta e la vittima costituisce elemento aggravante dell'abuso o fastidio sessuale.

3. I soci dell'ASSOCIAZIONE, qualunque sia la loro posizione al suo interno, non devono assumere:

- comportamenti che possano risultare lesivi dell'immagine e del prestigio dell'ASSOCIAZIONE

- comportamenti che si configurino come indebita utilizzazione della denominazione, del logo e dei simboli dell'ASSOCIAZIONE; non è, infatti, ammesso alcun uso improprio o indebito o non autorizzato del nome Upledger, o Upledger Institute e di tutti i suoi affiliati, partner, ecc., tra cui Upledger Italia - Accademia Cranio-Sacrale, del logo e dei simboli e dei nomi delle tecniche ad essi appartenenti, o gli utilizzi indebiti della proprietà intellettuale riconducibile al metodo Upledger, verranno sottoposti alla valutazione ed all'azione sanzionatoria degli organi competenti.

4. I destinatari del Codice Deontologico ed Etico sono tenuti ad astenersi da ogni comportamento che possa dar luogo a conflitti d'interesse.

Inoltre i Soci educatori, che possono essere docenti, assistenti, collaboratori e consulenti didattici, conduttori, ecc., (chiamati per brevità qui di seguito: educatore o educatori) sono tenuti a:

- astenersi da ogni comportamento che possa configurarsi, direttamente o indirettamente, come una forma di favoritismo contraria al criterio generale di valutazione meritocratica, che costituisce valore fondante dell'ASSOCIAZIONE;

- rifiutare donazioni, finanziamenti e altre utilità che possano costituire, anche indirettamente, violazione del principio di imparzialità;

- astenersi da ogni comportamento discriminatorio e/o che possa ledere l'onore e la reputazione di colleghi, collaboratori, studenti;
- astenersi da comportamenti che, seppure legittimi, siano palesemente in contrasto con lo spirito di norme e regolamenti dell'ASSOCIAZIONE, nonché con le regole di condotta contenute nel presente Codice Deontologico ed Etico;
- astenersi da ogni comportamento che possa configurarsi come limitativo del pieno esercizio del diritto allo studio dei discenti, nel quadro degli ordinamenti didattici vigenti;
- rispettare ed adempiere ai doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione.

5. Il presente Codice Deontologico ed Etico si applica anche a tutto il personale dipendente tecnicoamministrativo, a tempo indeterminato e determinato, compresi i collaboratori ed esperti, istruttori e docenti, nonché ai soci che rivestono cariche all'interno dell'ASSOCIAZIONE, quindi: ai Soci che collaborano con l'ASSOCIAZIONE.

Le disposizioni del presente Codice Deontologico ed Etico si applicano, altresì, in quanto compatibili, a tutti i soggetti che intrattengono rapporti con l'ASSOCIAZIONE e, in particolare, ai collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ivi inclusi gli incarichi di didattica, o che intrattenga un rapporto formalizzato con l'ASSOCIAZIONE, oltre quanto già previsto dal Codice Deontologico ed Etico dell'ASSOCIAZIONE stessa.

6. Il Socio che collabora con l'ASSOCIAZIONE conosce e osserva le leggi, i regolamenti, lo Statuto, il Regolamento Interno e le disposizioni dell'ASSOCIAZIONE, oltre al presente Codice Deontologico ed Etico, pubblicati sul sito web dell'ASSOCIAZIONE.

Il Socio che collabora con l'ASSOCIAZIONE rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità, ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità rispetto agli interessi privati, astenendosi in caso di conflitto di interessi.

7. Il Socio che collabora con l'ASSOCIAZIONE non usa a “fini privati” le informazioni di cui dispone per ragioni d'ufficio, evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine dell'ASSOCIAZIONE. Nell'ambito del presente Codice Deontologico ed Etico, per “fini privati” si intende ogni fine diverso da quello associativo e pertinente al rapporto con l'ASSOCIAZIONE.

8. Il Socio che collabora con l'ASSOCIAZIONE esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa ai principi di economicità, efficienza ed efficacia. In particolare, nella gestione di risorse dell'ASSOCIAZIONE ai fini dello svolgimento delle attività amministrative e/o che prevedono un compenso economico, segue la logica del contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati.

Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa e/o economica dell'ASSOCIAZIONE, in particolare il Socio che ha un rapporto di collaborazione che prevede delle spettanze a fronte di servizi utili all'Associazione:

- assicura uguale trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa e/o economica, o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni personali, politiche, filosofiche o sindacali, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori;
- non chiede né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità;
- non accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia o istituzionali e nell'ambito delle consuetudini internazionali;

9. In ogni caso, indipendentemente dalla circostanza che il fatto costituisca reato, il Socio che collabora con l'ASSOCIAZIONE non chiede, per sé o per altri, regali o altre utilità, neppure se di modico valore, a titolo di corrispettivo per compiere un atto previsto dal proprio ruolo da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti il proprio ruolo, né da soggetti nei cui confronti è chiamato a svolgere o a esercitare attività o potestà proprie del ruolo ricoperto;

- non accetta da un proprio subordinato, per sé o per altri, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore;
- non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità a un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore.

10. Il Socio che collabora con l'ASSOCIAZIONE e/o che riveste una carica all'interno dell'ASSOCIAZIONE e/o che riveste la figura di educatore verso i discenti e gli utenti:

- si astiene dal compiere qualsiasi atto da cui possa derivargli potenzialmente un vantaggio personale, diretto od indiretto, o che assicuri un indebito vantaggio diretto o indiretto ad organizzazioni, persone o a gruppi di persone.

11. A nessun Socio dell'ASSOCIAZIONE che riveste una carica all'interno dell'ASSOCIAZIONE e/o che riveste la figura di educatore verso i discenti e di operatore verso gli utenti, è consentito utilizzare, direttamente o indirettamente, l'autorevolezza della propria carica, o della propria posizione accademica, o dell'ufficio, al fine di forzare altri componenti dell'ASSOCIAZIONE, o terzi, a eseguire prestazioni o servizi vantaggiosi per sé, per propri amici o parenti, sempre che tale esecuzione non sia configurabile come un obbligo giuridico. L'abuso può ricorrere anche attraverso comportamenti che, seppur non illegittimi, siano palesemente in contrasto con lo spirito di norme e regolamenti dell'ASSOCIAZIONE.

12. Il Socio che collabora con l'ASSOCIAZIONE e/o che riveste una carica all'interno dell'ASSOCIAZIONE e/o che riveste la figura di educatore verso i discenti e gli utenti, è tenuto a:

- nei rapporti privati, a non utilizzare in modo improprio la posizione che ricopre;
- nei suoi rapporti privati, pone particolare cura nel non assumere comportamenti che possano recare danno all'immagine dell'ASSOCIAZIONE;
- è obbligato a tenere, nei rapporti privati, comportamenti consoni a principi generali di diligenza, onestà, correttezza ed imparzialità nei confronti dell'ASSOCIAZIONE, dei suoi soci e collaboratori, anche nell'ambito di contesti sociali virtuali (social network, forum e simili) partecipati anche mediante il ricorso a pseudonimi o identità fittizie;
- nei rapporti privati con altri enti, non promette facilitazioni per pratiche d'ufficio in cambio di una agevolazione per le proprie;
- non intercede con i propri pari livello, o superiori gerarchici, o funzionari, o colleghi, proponendo questioni relative al discente/utente/cliente, facendo leva sulla propria posizione all'interno dell'ASSOCIAZIONE, per rendere o prestare favoritismi al discente/utente/cliente;
- non diffonde informazioni e non fa commenti, nel rispetto e nei limiti della libertà di espressione, che possono ledere l'immagine o l'onorabilità di colleghi, di superiori gerarchici, di amministratori, di collaboratori, o dell'ASSOCIAZIONE in generale;
- garantisce l'effettiva presenza durante tutto il suo incarico, anche attraverso l'uso corretto e diligente dei sistemi di rilevamento delle presenze messi a disposizione;
- utilizza gli spazi, gli arredi, il materiale, le attrezzature, gli strumenti informatici, i telefoni messi a disposizione con particolare cura e diligenza e secondo le modalità previste, senza potersi appropriare di alcun bene e senza utilizzarlo per fini personali;
- qualora faccia uso di strumentazioni, macchine o altri apparati è tenuto ad osservare la normativa di riferimento in materia, le indicazioni d'uso e ogni cautela per prevenire ed evitare rischi per la salute propria e di terzi (D.l.gs. 81/2008);
- qualora riceva beni dell'ASSOCIAZIONE o di altri enti, con cui l'ASSOCIAZIONE abbia un contratto o una convenzione, in uso per ragioni di servizio, assume gli obblighi di custodia e protezione previsti dalla normativa applicabile;
- non cede, nemmeno temporaneamente, a terzi i beni predetti, salvo i casi previsti dalla legge e usa ogni cautela per impedirne il deterioramento, la perdita o la sottrazione;
- custodisce con particolare cura e diligenza gli strumenti informatici, nonché le credenziali di accesso ai sistemi informativi messi a disposizione dall'ASSOCIAZIONE, anche al fine di non pregiudicarne la sicurezza informatica ed è tenuto a non comunicare le credenziali a terzi; a non lasciare incustodita la propria postazione di lavoro quando soggetti non legittimati potrebbero accedere a dati e documenti riservati e a non utilizzare la posta elettronica istituzionale in modo improprio;
- assume atteggiamenti leali e trasparenti e adotta un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori siano essi interni o esterni, i partner e gli affiliati;
- cura, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui è preposto, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori;
- nei limiti delle proprie possibilità, evita che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai soci, possano diffondersi;
- favorisce la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'ASSOCIAZIONE.

13. Nella conclusione di accordi e negoziati e nella stipula di contratti per conto dell'ASSOCIAZIONE, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il Socio che collabora con l'ASSOCIAZIONE e/o che riveste una carica all'interno dell'ASSOCIAZIONE e/o che riveste la figura di educatore verso i discenti e gli utenti, non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto, fatta eccezione nei casi in cui l'ASSOCIAZIONE abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.

Al fine di prevenire e contrastare ipotesi di conflitto d'interessi, nonché di dar seguito agli adempimenti connessi a seguito di astensione del Socio in conflitto di interessi, onde garantire il rispetto di principi di efficienza ed efficacia nell'azione amministrativa e/o sanzionatoria, l'ASSOCIAZIONE può adottare iniziative di collaborazione con altre Amministrazioni.

14. Costituiscono parte integrante del presente Codice Deontologico ed Etico, le seguenti regole di comportamento etico colà contemplate:

- discriminazioni

- abusi e molestie sessuali
- correttezza
- trasparenza ed imparzialità
- libertà e dignità personale
- libertà di insegnamento, di ricerca e di studio
- rispetto della riservatezza

Qualora da uno stesso comportamento possano derivare la responsabilità disciplinare e la violazione del Codice Deontologico ed Etico, si procede in via disciplinare.

15. A fronte di segnalazioni pervenute all'ASSOCIAZIONE in merito al non adempimento, o al mancato rispetto delle norme dello Statuto, del Regolamento Interno e del presente Codice Deontologico ed Etico, l'ASSOCIAZIONE provvederà ad attuare un procedimento disciplinare e/o sanzionatorio.

16. Nell'ambito di un'eventuale procedimento disciplinare e/o sanzionatorio, spettante agli organi competenti dell'ASSOCIAZIONE, instaurato in merito a fatti costituenti oggetto della segnalazione da parte di un socio, indipendentemente dalla propria posizione all'interno dell'ASSOCIAZIONE, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'ASSOCIAZIONE provvederà ad attuare le sanzioni adeguate ai fatti, oggetto della segnalazione, tramite gli Organi competenti dell'ASSOCIAZIONE.

17. Decoro professionale.

L'operatore Upledger si impegna a tutelare, attivamente e responsabilmente, il decoro personale proprio e della professione in ogni ambito e circostanza e si attiva, costantemente e senza vantaggio personale, a promuoverne il ruolo.

18. Solidarietà e rispetto.

L'operatore Upledger impronta costantemente la sua attività professionale alla solidarietà e al rispetto di tutti i Colleghi di cui riconosce e valorizza lo specifico apporto e contributo, tutelandone la dignità. Non deve esprimere giudizi o critiche sull'operato di altri Colleghi e collaboratori e soci, in presenza di utenti o comunque di estranei e al di fuori degli organismi associativi.

19. Rapporto con altre professioni di categoria

L'operatore Upledger, nell'esercizio professionale, deve garantire la più ampia collaborazione e favorire la comunicazione tra tutti gli operatori coinvolti nel processo assistenziale, nel rispetto della centralità della persona assistita e delle peculiari competenze professionali.

20. Pubblicità professionale

All'operatore Upledger è consentita la pubblicità professionale nelle modalità e nei termini stabiliti dalle leggi vigenti, dallo Statuto, dal Regolamento Interno e dal Codice Deontologico ed Etico. Ogni utilizzo improprio o illegittimo degli strumenti di informazione e pubblicità è considerato comportamento deontologicamente scorretto.

21. L'operatore Upledger si adopererà alla diffusione dei valori fondamentali dell'integrità, dell'onestà, della legalità, della solidarietà, della sussidiarietà, dell'accoglienza, del dialogo, dell'eccellenza, del decoro, della valorizzazione del merito, delle capacità e delle competenze individuali, dell'uguaglianza, nonché della prevenzione e del rifiuto di ogni ingiusta discriminazione, violenza, abuso e attenzione impropria.

22. L'operatore Upledger non dovrà mai fare ricorso a pratiche esercitate a dispetto dell'utente e abusando della sua fiducia, della sua ignoranza, della sua credulità o del suo smarrimento, è inammissibile.

Inoltre è inammissibile promettere il buon esito di un trattamento, in particolare quando si tratta di problemi che, allo stadio attuale delle conoscenze mediche, sono ritenuti "malattie incurabili".

23. Il Consiglio Direttivo istruisce e presiede lo svolgimento del provvedimento disciplinare e/o sanzionatorio a carico dei soci inadempienti. Verificate le prove e i documenti, sentito il socio interessato e i soggetti in causa, in caso di acclarata violazione della Legge, dello Statuto, del Codice Deontologico ed Etico e del Regolamento Interno, possono essere applicate le seguenti, eventuali sanzioni: avvertimento/censura, sospensione del socio a tempo determinato, esclusione dall'associazione.

24. L'operatore Upledger dovrà comportarsi continuamente in modo cordiale con la dovuta sensibilità e professionalità con l'utente e verso il pubblico. Dovrà attuare e instaurare un'ottima relazione professionale ed essere disposto a collaborare con tutti i settori del mondo sanitario e non, per il benessere del paziente.

25. La verità è parte essenziale del rapporto operatore Upledger/utente. La professionalità e l'osservanza degli standard etici riportati in questo Codice e nelle Leggi rafforzeranno questa verità.

Gli utenti hanno la priorità. Chi cerca aiuto può essere ansioso e vulnerabile. Gli utenti possono non avere la conoscenza professionale dell'operatore Upledger o il suo bagaglio culturale, e possono avere aspettative non realistiche sui trattamenti proposti.

26. L'operatore e/o l'educatore Upledger non deve abusare della sua posizione professionale cercando di ottenere vantaggi personali oppure rapporti sessuali con gli utenti o con i discenti o con persone a loro vicine. Tale comportamento è importantissimo per non ledere la fiducia tra l'operatore e l'utente o il discente, e può compromettere le capacità di giudizio e pratica.

Fa parte dei doveri professionali evitare tali situazioni o tali comportamenti ma anche evitare qualsiasi tipo di comportamento che possa portare o che possa essere scambiato per tali situazioni.

Se si pensa, o si presentano segnali che possano suggerire che una relazione interpersonale o una relazione a sfondo sessuale con un utente o con un discente si possa presentare, si è obbligati ad interrompere:

- le sedute con l'utente ed a chiudere immediatamente il rapporto professionale;
- il rapporto educatore/discente ed a demandare ad altri educatori la formazione del discente.

Nel momento della chiusura di un rapporto professionale tra operatore e utente, ci si deve sforzare affinché si aiuti l'utente a trovare un altro operatore Upledger a cui, con il consenso dell'utente, si forniranno tutte le informazioni relative ed utili all'utente stesso.

Nel momento della chiusura di un rapporto professionale tra educatore Upledger e discente, ci si deve sforzare affinché si aiuti il discente a trovare un altro educatore Upledger che possa garantire la continuità dell'apprendimento e la formazione del discente.

Nel momento in cui la chiusura del rapporto professionale, nei casi di cui sopra, non venisse applicata, l'operatore e/o l'educatore Upledger si renderà passibile di sanzione disciplinare (allontanamento e/o espulsione) decisa dagli organi competenti dell'ASSOCIAZIONE.

27. Il dovere dell'operatore Upledger di trattare l'utente con rispetto per mantenere lo standard professionale, non deve diminuire nel caso di pazienti che hanno un basso senso del pudore.

Deve, invece, aumentare nel caso di pazienti con un alto senso del pudore.

Esperienze personali ed influenze culturali influenzano sopra ogni cosa il livello del senso del pudore sentito da ciascun utente. Alcuni di questi fattori possono essere molto più facilmente visibili in alcuni utenti, piuttosto che in altri.

C'è un forte sbilanciamento nel rapporto tra operatore Upledger e utente pertanto non si devono sfruttare gli utenti o i clienti fisicamente, emotivamente, sessualmente oppure economicamente.

28. È compito degli organi competenti dell'ASSOCIAZIONE assicurarsi che tutto il personale sia idoneo al bisogno di rispetto che la confidenzialità e la privacy degli utenti o dei discenti e di astenersi dal parlare degli utenti o dei discenti in contesti esterni a quello professionale.

29. È compito dell'operatore Upledger rispettare il ruolo che ricopre nei confronti degli utenti e con il consenso informato e con il benessere dell'utente, essere rispettoso nel fornire informazioni ai parenti, assistenti, partner e altre persone vicine all'utente stesso e rispettare il ruolo che ricoprono nel prendersi cura del benessere dell'utente.

30. Nella vita professionale, gli operatori Upledger e gli educatori Upledger devono dimostrare uno standard comportamentale che garantisca la verità e il rispetto per l'intera comunità. Ciò include l'osservanza e la messa in pratica dei principi della condotta etica.

31. I confini professionali permettono all'operatore e all'educatore Upledger e all'utente o al discente di impegnarsi in modo sicuro ed efficace in una relazione tra professionista ed utente e/o discente.

a) I confini professionali si riferiscono alla netta separazione che dovrebbe esistere tra condotta professionale finalizzata a soddisfare i bisogni pertinenti al benessere dell'utente o all'apprendimento del discente e i punti di vista personali di un professionista, sentimenti e relazioni che non sono rilevanti e pertinenti per la relazione tra professionista ed utente e/o discente.

b) Il mantenere le distanze professionali aiuta l'operatore Upledger ad intraprendere un rapporto lavorativo sicuro ed efficiente con l'utente o con il discente.

c) I confini professionali sono parte integrante di un buon rapporto tra operatore e utente e tra educatore e discente; essi favoriscono il benessere per gli utenti ed un apprendimento ottimale per i discenti e proteggono ognuna delle parti in causa.

d) Per garantire un comportamento professionale ed etico corretto e mantenere i confini professionali, occorre innanzi tutto:

- non utilizzare o sfruttare mai la propria posizione professionale per provocare, istigare, o intraprendere una relazione sessuale, o di sfruttamento, o di circonvenzione, o comunque inappropriata, con nessuno che si sia affidato alla competenza di un professionista, sia quest'ultimo operatore o educatore

- riconoscere che le relazioni di tipo sessuale ed altre relazioni personali con persone che sono state precedentemente utenti o discenti dell'operatore e/o dell'educatore Upledger, sono di norma inappropriate, a seconda della durata del rapporto professionale e della vulnerabilità dell'utente e/o del discente,

- evitare di esprimere i propri pensieri personali ad utenti o a discenti che manifestano la loro debolezza e/o il loro disagio;
- non assecondare, anzi respingere, qualunque manifestazione di tipo sessuale, o provocatoria, o ambigua nel rapporto, o comunque inappropriata, da parte di un utente o di un discente nei confronti del professionista;

34. Conflitti d'interesse - Gli utenti o i discenti si basano sul giudizio indipendente e sulla sua affidabilità dei professionisti, siano essi operatori o educatori, per qualsiasi tipo di avviso o servizio offerto loro.

a) Un conflitto d'interessi si verifica quando un professionista, incaricato di agire nell'interesse di un utente o di un discente, ha anche un interesse di tipo economico, o professionale personale, in contrasto o in concorrenza con l'interesse dell'utente o del discente o dell'ASSOCIAZIONE, oppure ha una relazione con elementi di terze parti che possa andare ad intaccare il rapporto con l'utente o con il discente o con l'ASSOCIAZIONE. che possano pregiudicare il benessere dell'utente o l'apprendimento del discente, o l'onorabilità dell'ASSOCIAZIONE che rappresenta e di cui è Socio.

b) Molteplici interessi sono comuni. Essi richiedono l'identificazione, un attento esame, la divulgazione e la responsabilità verso ogni singolo caso.

c) Quando gli interessi possono compromettere l'operato del professionista, o il coinvolgimento inappropriato e inopportuno del professionista o delle parti coinvolte può essere ragionevolmente percepito da un osservatore indipendente, è dovere primario dell'operatore o dell'educatore Upledger, riconoscere e risolvere ogni conflitto nel migliore interesse dell'utente o del discente, o dell'ASSOCIAZIONE che l'operatore o l'educatore rappresenta con il suo operato.

d) Per garantire un comportamento professionale ed etico corretto, esente da conflitti d'interessi, occorre innanzi tutto:

- riconoscere il potenziale conflitto di interessi al suo insorgere, cioè nel momento in cui si inizia o si continua una relazione professionale con un utente o un discente;
- ammettere il potenziale conflitto d'interessi, ove giustificato, quando parti terze lo portano in evidenza;
- interrompere il rapporto professionale con l'utente, o il discente, o l'Ente coinvolto nel conflitto d'interessi;
- agire al meglio per l'interesse dell'utente, o del discente, o dell'ASSOCIAZIONE quando si organizzano incontri, o si struttura una serie di incontri, evitando ogni conflitto d'interessi personali, economici, professionali, ecc.;
- informare gli utenti, o i discenti, o gli organi competenti dell'ASSOCIAZIONE, nel caso in cui l'operatore, o l'educatore, o il Socio dell'Associazione, abbia degli interessi che possano essere percepiti come una mancanza, o una scorrettezza, o un comportamento inappropriato nei confronti dell'utente, o del discente, o dell'ASSOCIAZIONE;
- Riconoscere che diverse forme di marketing possono influenzare l'operatore e l'educatore Upledger e porre attenzione a come possano avere un'influenza nell'esercizio professionale;
- non chiedere e non accettare alcun tipo di incentivo, regalo o accomodamento dalle persone o dagli enti che vendono o sponsorizzano farmaci o altri prodotti che possano influenzare le decisioni dell'operatore o dell'educatore Upledger, senza dichiararlo esplicitamente all'utente o al discente.

35. In merito all'insegnamento, alla supervisione didattica e tecnica e all'assistenza e al tutoraggio.

L'istruzione, la supervisione didattica e tecnica, la valutazione e la guida di operatori/discenti che apprendono la tecnica Upledger, sono importanti per il loro sviluppo e per il loro rapporto con l'utente finale.

Tale istruzione, attraverso la docenza, la supervisione didattica e tecnica, l'assistenza e il tutoraggio, può essere impartita sia dai docenti, dagli educatori, dagli assistenti e da tutte le figure preposte dall'ASSOCIAZIONE (figure che per brevità sono tutte indistintamente nominate come "educatore" nel presente Codice) allo scopo di educare i discenti alla metodica tecnica e/o terapeutica Upledger.

a) È buona norma dell'educatore Upledger contribuire all'attività didattica e tecnica e fornire aiuto e supporto, assistenza e pareri sia ai colleghi sia agli operatori/discenti che stanno apprendendo il metodo; ciò aggiunge anche valore all'azione dei supervisori seguendo ed insegnando quanto serve agli studenti per imparare.

b) Un educatore è tenuto a rispettare i protocolli didattici e tecnici corretti durante la sua prestazione professionale.

c) Un educatore è tenuto a sviluppare ogni volta le competenze, le attitudini e le pratiche di buon ed efficace insegnamento, riconoscendo che l'onere della supervisione non può essere trasmesso, assicurandosi che ogni discente sotto la sua supervisione riceva gli adeguati trattamenti e riconoscimenti.

d) Un educatore ha il compito di valutare ogni discente supervisionato; di riflettere sulle capacità e qualità di di ogni discente, sulle sue competenze e sulle sue lacune e, pianificando la supervisione basata sulla valutazione professionale piuttosto che da influenze esterne, evita ogni potenziale conflitto di interesse nello svolgere la valutazione.

e) Un educatore non deve farsi influenzare da motivi personali nella sua valutazione, ad esempio: supervisionando qualcuno che sia in un familiare stretto, o un amico, oppure ovunque ci sia un potenziale conflitto di interesse che possa ostacolare l'oggettività e/o possa interferire con l'apprendimento o con l'esperienza della persona supervisionata.

f) Un educatore ha il compito di riferire al committente (l'ASSOCIAZIONE) ogni anomalia, decisione, valutazione ed ogni situazione o contesto che possano contribuire all'attività didattica e tecnica, al miglioramento di tale attività per se e per i suoi colleghi, o alla prevenzione di eventuali rischi professionali o personali a cui lui stesso o i suoi colleghi potrebbero essere sottoposti o a cui potrebbero essere sottoposti i discenti.

g) Un educatore ha il dovere di astenersi da qualsiasi forma discriminatoria, soprattutto quando il fattore discriminante nei confronti del discente è rappresentato da conflitto di interesse o dal mancato rispetto del confine professionale.

h) Un educatore nell'esercizio della sua funzione professionale deve evitare qualunque motivo che possa creare un clima irragionevole, intimidatorio, ostile, ambiguo, oppure offensivo, nell'ambiente dove presta il proprio operato, o nell'ASSOCIAZIONE.

i) Un educatore non deve mai usare intimidazione fisica o verbale di qualunque natura, che coinvolga un discente, o un collega, o un collaboratore, o qualunque persona che ricopra una carica inferiore nell'ambito lavorativo oppure accademico.

36. In merito ai discenti (studenti, operatori e terapeuti).

I discenti devono apprendere al meglio per svolgere il loro operato.

La realizzazione e la fruizione di occasioni di apprendimento aumenta la loro pratica ed esperienza operativa ed alimenta la futura forza lavoro ed il benessere dell'utente finale.

37. la non osservanza per ignoranza delle norme presenti in questo Codice Deontologico ed Etico, non costituisce motivo di giustificazione per il socio.

il Consiglio Direttivo dell'ASSOCIAZIONE ha il compito di valutare il Socio non osservante di tali norme e inadempiente e valutare ogni singolo caso e, al caso: ammonire, o allontanare, o espellere, o sanzionare, o fare tutto ciò che è previsto dalle funzioni e dai compiti del Consiglio Direttivo stesso, nei confronti del socio inadempiente.

Trieste 28 luglio 2015

I CO-PRESIDENTI

DIEGO MAGGIO e THEA KEBER